PROVINCIA: concluso il dibattito sulla crisi

Il rifiuto della svolta democratica accentua l'isolamento della DC

Il senso di responsabilità del PCI evita una crisi al buio - Resta in piedi il monocolore di La Morgia ma anche il PSDI e il PRI passano all'opposizione - L'intervento del compagno Marroni

Sventata una crisi al buio, grazie all'atteggiamento responsabile del PCI e del PSI, il dibattito sulle soluzioni politiche alla Provincia, si è concluso ieri sera con il mantenimento della giunta monocolore, che vede una DC ancora più isolata rispetto al passato. All'opposizione di PCI e PSI si è aggiunta, pur con motivazioni diverse, quella del PSDI e del PRI. La DC ha pagato il prezzo del suo arroccamento su posizioni conservatrici, del suo rifiuto a raccogliere le indicazioni del 15 giugno che, anche se non riguardavano direttamente la Provincia, davano il polso della situazione politica. A passare, insomma, dalle enunciazioni di disponibilità nei confronti del PCI a fatti concreti, che vogliono dire un peso nuovo e diretto dei comunisti nel governo provinciale.

A questa incapacità di fondo di risolvere le sue contraddizioni, senza scaricarle sulla collettività, non si è sottratto il presidente La Morgia, che nella sua replica al dibattito svoltosi nei giorni scorsi, non si è staccato dai binari, ormai logori, come quelli del quadripartito. In discussione ieri sera era la sopravvivenza stessa dell'assemblea, nel momento in cui più acuta si fa la crisi economica e più inderogabili le esigenze delle masse popolari Come è noto, prima delle ferie erano stati presentati cinque ordini del giorno di dimissioni della giunta monocolore, dal PCI, PSI, PRI, PSDI, MSI. I comunisti e i socialisti, per non provocare una crisi senza sbocchi hanno ritirato i loro, gli altri sono stati respinti nel corso della votazione, che ha visto l'astensione del PCI sulle proposte del PSDI e del PRI e l'opposizione all'ordine del giorno del MSI.

Il compagno Angiolo Marroni, motivando il ritiro dell'ordine del giorno da parte dei comunisti, ha brevemente ripercorso le varie fasi del confronto tra i partiti. Gli obiettivi del PCI, ha detto il compagno Marroni, puntavano a spostare in avanti la situazione, attraverso la svolta democratica, e un peso diretto del PCI nel governo provinciale. A questo la DC ha risposto opponendo un netto rifiuto, presentandosi per giunta con un programma sul quale abbiamo delle serie riserve. Positivo, invece, l'accordo dei partiti democratici sul funzionamento delle istituzioni, anche per il significato che esso assumerà sui rapporti politici che scaturiranno nella prossima legislatura

Le uniche proposte che sono state avanzate si mostrano chiaramente prive di prospettiva politica Quella del quadripartito, sul modello della soluzione regionale, è impraticabile, non solo per la dichiarata indisponibilità del PSI, ma anche perché qui siamo alla fine e non all'inizio di una legislatura, né esiste un programma nel quale riconoscersi. Tale soluzione, quindi non rappresenterebbe quel passo avanti decisivo che noi chiediamo.

Di questo cambiamento mancato tutta la responsabilità ricade sulla DC, che sta consumando la sua crisi, anche in questi giorni, puntando a soluzioni arretrate (vedi il cambiamento al vertice del comitato provinciale).

Non prendiamo neanche in considerazione l'ipotesi tripartita (DC, PRI, PSDI) che pure è stata avanzata, perché sarebbe un passo indietro persino rispetto al quadripartito, né del bicolore che rappresenterebbe una soluzione debole e impraticabile

Abbiamo apprezzato, per la sua novità politica la proposta del PSDI di andare a una giunta d'emergenza, anche se ne abbiamo sottolineato le differenze con la svolta democratica. Essa è stata violentemente respinta dalla DC, e stroncata dall'intervento duro della dirigenza del PSDI A chi avanza ipotesi di giunte minoritarie di sinistra, PCI e PSI, rispondiamo che non è con coalizioni senza sbocchi che non hanno la maggioranza del Consiglio che si può uscire dalla crisi Ma certamente non ci sottrarremmo alle nostre responsabilità

Ribadendo la nostra completa opposizione al monocolore — ha concluso il compagno Marroni — non vedendo soluzioni alternative che rappresentino la volontà di dar vita alla svolta democratica, non raccogliamo però inviti per crisi al buio. Queste rappresentano pericoli reali per la democrazia, non solo perché favoriscono manovre dall'alto, come l'insediamento di un commissario, ma perché danno fiato a quelle forze che puntano a bloccare il dialogo avviatosi tra i partiti, e tentano di interrompere la ricerca autocritica della DC per improntare la prossima campagna elettorale ad un clima di scontro e di rivincita

Pizzuti per il PSI ha ribadito la necessità di andare a una svolta politica estesa a tutta la sinistra, mentre il socialdemocratico Mancini, tra l'imbarazzo del suo gruppo si è invischiato in un confuso e rozzo intervento non privo di contraddizioni, in cui, dimenticando persino le precedenti proposte del PSDI ha parlato esclusivamente di intesa quadripartita Il PSDI e il PRI, per il quale ha preso la parola Petrocchi, hanno mantenuto gli ordini del giorno

Frettoloso è stato l'intervento di Montemaggiori per la DC, che ha riconfermato il «no» del partito dello scudo crociato alla svolta democratica.

Terminati gli interventi in Campidoglio

Asili nido: generica replica della giunta

Si è concluso ieri con la risposta dell'assessore Cazora il dibattito aperto in Campidoglio nel settembre scorso sullo stato di attuazione del piano per gli asili nido comunali. Una replica debole e insufficiente quella dell'assessore dc, di fronte alle precise contestazioni che sono state avanzate dal nostro partito, e dai compagni socialisti, nel corso di tutta la discussione. Non un accento critico si è avuta nella relazione di Cazora sull'inefficienza e i limiti politici delle passate amministrazioni, responsabili dei gravi ritardi nel rendere operante questo essenziale servizio sociale (rispondendo alle precise denunce avanzate dalla compagna Pasquali, l'assessore si è limitato a dire di non poter «esprimere giudizi sul passato»).

Per quanto riguarda i programmi a breve e medio termine, l'assessore democristiano si è soffermato sulle prospettive dell'avvio definitivo di quella parte dei famosi ventotto «nidi» — del piano '72, — che ancora rimangono chiusi: di questi, entro breve tempo — ma non è stato indicato nemmeno quando — dovrebbero esserne aperti altri undici, oltre ai dieci che già sono in funzione.

Con il prossimo mese di novembre, inoltre, dovrebbero iniziare le consegne per costruire gli altri 76 asili nido previsti dal piano comunale del '73. A quanto Cazora ha affermato, l'apertura dei nidi dovrebbe avvenire progressivamente a cominciare dal prossimo marzo, per terminare prima dell'estate

Le indicazioni fornite dalla giunta continuano ad essere segnate da genericità e da carenza di precise indicazioni sui tempi e sui criteri di attuazione che vale tanto per gli undici «nidi» di prossima apertura, tanto per quei settantasei previsti entro gli inizi dell estate

Va segnalato l'accenno positivo fatto da Cazora a proposito dell'OMNI, quando nella sua relazione l'assessore ha ribadito l'impegno del Comune per il graduale assorbimento degli asili nido aziendali attualmente gestiti dall'ente. Come si ricorderà questa indicazione era contenuta in un ordine del giorno votato alla unanimità dalla commissione speciale asili nido

Il consiglio comunale ha approvato ieri anche altre delibere importanti Tra queste la decisione di esproprio di aree per la costruzione di sedi stradali e fognature nella zona Magliana Pian Due Torri, l'appalto per l'impianto di depurazione della zona Roma Sud; l'accensione di un mutuo di nove miliardi con l'IMI per il finanziamento di 213 nuovi autobus urbani per conto dell'ATAC, che dovrebbero entrare in funzione alla fine del '76

Manifestazione antifascista e per la casa a Tiburtino III

Oggi, alle ore 18, avrà luogo a Tiburtino III una manifestazione contro il fascismo e per il sollecito avvio del piano di risanamento della borgata, che prevede la costruzione di 581 alloggi popolari. L'iniziativa è stata promossa dal Comitato di quartiere, dal PCI, dal PSI, dalla DC, dalle ACLI e dal SUNIA. Per il partito comunista parlerà il compagno Lucio Buffa, consigliere comunale, per il SUNIA prenderà la parola Faraone.

In un comunicato, i promotori della manifestazione hanno invitato gli occupanti di alcuni stabili fatiscenti a «respingere le provocazioni messe in atto dai fascisti alle loro spalle», e hanno ribadito che «la linea vincente è quella unitaria già espressa dai partiti democratici e dalle organizzazioni sindacali per la sistemazione degli aventi realmente diritto alla casa.

Chiuso un reparto dell'ospedale di Tivoli per sospetta salmonellosi

Il reparto pediatrico dell'ospedale provinciale di Tivoli è stato chiuso ieri dal medico provinciale, a scopo cautelativo, per tre casi sospetti di salmonellosi. Fino a quando non saranno completati tutti gli esami e gli accertamenti necessari — ha stabilito l'ufficiale sanitario — non saranno più consentite le visite dei parenti dei malati nel reparto maternità e nel reparto pediatrico.

Gli amministratori dello ospedale e i sindacati di categoria si incontreranno oggi con l'assessore regionale alla sanità al quale esporranno la situazione del nosocomio, «già carente — essi affermano — dal punto di vista delle attrezzature, delle specialità mediche e del personale medico e paramedico, a causa del blocco delle delibere amministrative da parte del comitato regionale di controllo».

il partito

● In FEDERAZIONE: alle ore 18 riunione delle segreterie delle cellule Credito, Banca d'Italia, UIC, ISTAT, Camera dei deputati, Esattorie comunale, ISPE, Enti di gestione, PP.SS (Parola - Fregosi).
SEZIONE SCUOLA — In federazione alle ore 21 assemblea degli insegnanti comunisti impegnati negli istituti sperimentali (Chiarante - Morgia).
SEZIONE SICUREZZA SOCIALE. In federazione alle ore 16,30 riunione sui consultori (Prisco - Marietta).
ASSEMBLEE — APPIO NUOVO: alle ore 18 unitaria sulla situazione politica (Trezzini). ACILIA - SAN GIORGIO: alle ore 18. (Esposito - Argenti). MACAO: alle ore 17 assemblea cellula territoriale (Consoli). PORTA MAGGIORE: alle ore 18,30 sulla crisi economica (G. Franco Polillo). TORPIGNATTARA: alle ore 18 assemblea cellula Via Gordiani. NUOVA TUSCOLANA: alle ore 18 incontro con i lavoratori STEFER. ROMANINA: alle ore 19 sui problemi sanitari (Ippoliti). ALESSANDRINA: alle 15,30 femminile (Di Geronimo). MONTEROTONDO: alle ore 20 attivo sul decentramento amministrativo (Bordin).
CC.DD. — TESTACCIO: alle 20 (Cianci). TUFELLO: alle ore 18 (Aletta). M. CIANCA: alle 18,30. GARBATELLA: alle 19,30. MONTEVERDE VECCHIO: alle 20,30 (Fredda). BRAVETTA: alle 18,30 (Bozzetto). PONTE MILVIO: alle ore 18 commissione luoghi di lavoro della sezione (Carafolli) CASSIA: alle ore 20 30. COLONNA: alle ore 18 con il gruppo consiliare (Fagiolo) PAVONA: alle ore 19,30. CAPENA alle ore 20,30 (Forilli - Strufaldi)
SEZIONI AZIENDALI — COMUNALI: alle ore 17 in sezione CD.
CELLULE AZIENDALI — CONI: alle ore 15,30 a PONTE MILVIO CD (Di Marzio). MINISTERO DEGLI ESTERI: alle ore 21 a PONTE MILVIO assemblea (Dainotto). TECNOSPESE: alle 18,30 a CINECITTA assemblea (Spera). S. SPIRITO: alle 14,30 a BORGO-PRATI assemblea (Dainotto - Marietta).
CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — MACCARESE: alle 19,30 3) «Analisi del fascismo e antifascismo in Togliatti» (Funghi). TUSCOLANO: alle ore 18 1) «La concezione materialistica della storia» (Cvangelisti).
UNIVERSITARIA — FUORISEDE E LAVORATORI O.U.: alle ore 21 alla Casa della Studentessa assemblea di cellula sul problema servizio.
● In sezione alle ore 18,30 riunione dei segretari e responsabili di organizzazione delle cellule (Sirono).
ZONE — «OVEST»: a NUOVA OSTIA alle ore 17 coordinamento scuola della XIII Circoscrizione (Marini); a PORTA MEDAGLIA alle ore 16 coordinamento scuola XII Circoscrizione, con Epifani. «SUD»: a CENTOCELLE alle 19 riunione dei responsabili culturali della VII Circoscrizione (Pisani). «CASTELLI»: alle ore 16,30 ad ALBANO riunione sui trasporti, con Mazzi. «CIVITAVECCHIA»: alla sezione «CURIEL» di Civitavecchia alle ore 18,30 attivo dei segretari di sezione, di organizzazione, di amministrazione, responsabili femminili e segretari di circolo FGCI (Cervi - Vitale). «COLLEFERRO - PALESTRINA»: a CAVE alle 19 riunione dei segretari di sezione organizzativi, amministratori, tesseramento delle seguenti sezioni: Palestrina, Cave, Genazzano, Zagarolo, San Cosareo, Carchitti Gallicano (Sartori); ad ARTENA alle ore 19 riunione dei segretari di sezione, organizzativi e amministratori, sul tesseramento delle seguenti sezioni: Colleferro, Artena, Valmontone, Segni, Montelanico, Gavignano Carpinoto (Bernardini).
FGCI. — San Paolo ore 16 congresso cellula Armellini (S. Micucci). Esquilino ore 16,30 congresso circolo (Valtroni). Cassia: ore 17,30 assemblea precongressuale questione giovanile (Paparo). Albano: ore 17 assemblea cellula (Orzoccini). Santa Maria delle Mole: ore 19 assemblea FGCI, con Tobia. S. Saba attivo tesseramento ore 15,30.

Ottocento apparecchi telefonici rimasti isolati nella zona di Casal Palocco

Distrutte da attentati 3 centraline della SIP

Una delle tre centraline distrutte dagli ordigni incendiari

Gli «armadi portalinea» sono stati dati alle fiamme ieri notte con la benzina — Occorreranno quattro giorni per le riparazioni — La dura condanna della segreteria della federazione romana del PCI — «Un tentativo infame volto a gettare la vita civile di interi quartieri nel disordine»

Tre «armadi portalinea» della SIP sono stati dati alle fiamme ieri notte a Casalpalocco i numeri rimasti isolati in seguito al provocatorio attentato sono ottocento, ed i tecnici sono già al lavoro per sostituire i pannelli distrutti dal fuoco. Secondo i primi accertamenti dei danni le riparazioni potranno essere portate a termine tra quattro giorni

Gli incendi sono divampati quasi contemporaneamente intorno alle 3,15 Gli attentatori hanno usato la stessa tecnica adoperata un mese fa per dare alle fiamme sette «armadi portalinee» nei quartieri Parioli, Tor di Quinto e alla Camilluccia Una tecnica molto rudimentale rispetto a quella usata nel recente attentato alla centrale telefonica di via Shakespeare (bombe al plastico collegate ad ordigni incendiari)

Gli attentatori hanno fatto filtrare all'interno degli armadi di ferro (quelli che racolgono le linee di un isolato) della benzina, e poi hanno appiccato il fuoco Le fiamme hanno divorato i pannelli e i terminali dei fili telefonici facendo restare «muti» otto cento apparecchi

Date le proporzioni dei danni, relativamente modeste se paragonate al disastroso rogo di via Shakespeare questa volta i funzionari della SIP non hanno potuto precisare quali sono i numeri isolati indicando le prime cifre, come invece fu possibile per il «black out» dell EUR, quando rimasero fuori uso tutti i numeri che incominciano con «59» La SIP ha tuttavia precisato che gli ottocento apparecchi isolati a Casalpalocco hanno i numeri che cominciano con «609», non tutti i numeri con queste cifre iniziali, però, sono isolati

Gli «armadi portalinea» dati alle fiamme sono quelli di via Giorgia da Lentini di via Eupoli e di via Apelle L'allarme è stato dato dagli stessi abitanti della zona ma finora non è stata raccolta alcuna testimonianza sul numero e sulla fisionomia degli attentatori Le indagini sono condotte dai carabinieri della compagnia di Ostia e dai funzionari dell'ufficio politico della questura

I provocatori attentati incendiari sono stati fermamente condannati dalla segreteria della federazione romana del PCI, che ha diffuso il seguente comunicato «*Gli attentati contro impianti della SIP a Casal Palocco fanno seguito a imprese criminali compiute nelle scorse settimane aventi il medesimo bersaglio e in ordine alle quali i comunisti le organizzazioni democratiche hanno già espresso la più ferma condanna, hollandole come atti di oscura provocazione. Il nuovo episodio criminale porta il segno di un tentativo infame rivolto a gettare la vita civile di interi quartieri e della città nel disordine ad alimentare la paura nei cittadini che si sentono insidiati nella loro sicurezza*

Forte è oggi la denuncia del fine antidemocratico e reazionario — prosegue la presa di posizione della federazione comunista — *che atti del genere si prefiggono Rigorosa deve essere l'azione degli organi dello Stato per snidare e colpire gli autori di queste imprese criminali*

«*Il compito che oggi spetta ai comunisti a tutti i lavoratori alle forze e alle organizzazioni democratiche romane, e quello di svolgere un'azione ferma con la vigilanza democratica e l'iniziativa unitaria a difesa del quadro democratico e della convivenza civile nella città*

«*Su questo terreno che non da spazio a torbidi tentativi di provocazione e di esasperazione* — conclude il comunicato del PCI — *devono andare avanti e avere esito vittorioso le lotte unitarie per il lavoro, la ripresa economica e il progresso per la revisione delle tariffe dei servizi pubblici con la adesione delle grandi masse di cittadini nella solidarietà tra tutte le forze del lavoro attorno alle proposte e alle linee di lotta delle organizzazioni sindacali unitarie e delle forze democratiche e di sinistra*»

Oggi il comitato cittadino dc dovrebbe eleggere il nuovo segretario

Questa sera dovrebbe essere eletto il nuovo segretario della DC romana Il comitato cittadino, infatti, dovrebbe concludere il dibattito iniziato lunedì e nominare il successore di Corrado Montemaggiori che, come si ricorderà, si è dimesso dalla carica all'indomani del 15 giugno.

Il candidato numero uno resta Nicola Signorello, che fa capo alla corrente di Andreotti. Durante il dibattito di lunedì Signorello ha pronunciato un lungo intervento che aveva tutta l'aria di una vera e propria relazione

La sostituzione del dimissionario Montemaggiori segue di pochi giorni il «cambio della guardia» alla direzione della DC provinciale Quello come è noto il petruccelliano Franco Libanori è stato chiamato a sostituire Giulio Cesare Gallenzi, della sinistra di base, con una operazione condotta in blocco da petrucciani andreottiani e fanfaniani in opposizione alle sinistre e alla «neocorrente» che fa capo a Rumor

Domani, nel pomeriggio, quattro ore di sciopero e corteo dall'Esedra a SS. Apostoli

Per il lavoro in lotta i metalmeccanici

I 30 mila lavoratori mobilitati per respingere il grave attacco padronale all'occupazione - L'esempio dell'Autovox - Licenziamenti, cassa integrazione e tentativi di smobilitazione in decine di aziende della città e della provincia - Un momento unificante per le molte vertenze di fabbrica

Alla vigilia dell'apertura del confronto contrattuale i 30 mila metalmeccanici romani scenderanno in sciopero domani, bloccando il lavoro in tutte le fabbriche per quattro ore I lavoratori si concentreranno alle 15 a piazza Esedra Da qui sfileranno in corteo fino a SS Apostoli dove parleranno Argeletti, Uliano e Ceremigna

La giornata di lotta, preceduta da assemblee e da scioperi in tutte le aziende, ha al suo centro il tema dell'occupazione «E' una risposta — spiega Umberto Cerri segretario generale della FLM provinciale — che tutti i metalmeccanici daranno al grave attacco sferrato dal padronato contro l'occupazione e al tentativo pericoloso di imporre ristrutturazioni unilaterali, come già sta avvenendo al Autovox e in numerose altre aziende Sarà anche un momento di lotta unificante attorno alle decine di vertenze aziendali aperte contro la cassa integrazione e i tentativi di smobilitazione, per imporre un nuovo tipo di sviluppo

Individuato questo elemento unificante cerchiamo di «disegnare» una mappa delle situazioni di lotta più importanti Prima e certamente quella dell'Autovox lo stabilimento sulla Salaria con oltre 2400 dipendenti, tra operai e impiegati dove 400 lavoratori sono ancora in cassa integrazione, mentre il padrone, attraverso 50 licenziamenti per rappresaglia molti dei quali adottati ai danni di delegati sindacali, tenta di imporre una ristrutturazione «selvaggia», che passa per un attacco all'occupazione e alla presenza stessa delle organizzazioni sindacali Sempre nella zona Salaria troviamo la Siciet I 50 operai di questo stabilimento sono da 9 mesi senza salario, mentre la società è stata messa in fallimento Tutti i lavoratori dovrebbero essere assorbiti dalla Selenia, su commesse della quale la Siciet aveva sempre lavorato, ma gli impegni presi in questo senso dalle Partecipazioni statali tardano a tradursi in iniziativa reale

Licenziamenti anche alla Chris Craft di Fiumicino dove i lavoratori sono da tempo in assemblea permanente Questa fabbrica di motoscafi vedrebbe dimezzati i suoi dipendenti, se la richiesta di 118 licenziamenti passasse Un ridimensionamento tanto drastico che mette in forse la stessa capacità produttiva dello stabilimento di proprietà di una multinazionale americana che sembra intenzionata a trasferire la lavorazione fuori d Italia

La situazione è pesante anche nella zona Tiburtina, dove sono concentrate numerosissime aziende Continua ancora la cassa integrazione per i 400 operai della Fiorentini, malgrado l'impegno strappato a GEPI per la ripresa del lavoro L'azienda, che opera nel settore delle macchine speciali per il movimento terra potrebbe occupare oltre 800 persone, e ha numerose commesse soprattutto dai paesi in via di sviluppo

Settanta i licenziati della SICCAR che sono da mesi in assemblea permanente per la riapertura dello stabilimento dove vengono costruite le carrozzerie degli autobus e dei pullman Anche all'Voxson (che con i suoi 2000 operai è la terza fabbrica metalmeccanica romana) 300 dipendenti sono ancora in cassa integrazione sebbene il provvedimento dovrebbe rientrare in tempi brevi Qui i lavoratori sono in lotta per trattare il controllo della ristrutturazione aziendale, che dovrà passare per il potenziamento dell occupazione e la diversificazione produttiva

La cassa integrazione interessa più di 2000 operai nella zona industriale di Pomezia E' il caso dell'Alfel, della Gimac della Stifer, della IME, della Vibert, del Tubettificio Tirreno, delle acciaierie e ferriere del Lazio In tutti gli stabilimenti i lavoratori sono da mesi in lotta per la ripresa del lavoro a orario pieno e per battere ogni minaccia di smobilitazione Contro la chiusura sono invece in lotta i 60 operai della Mas Sud in assemblea permanente.

Esplosa perché satura di gas una cabina sotterranea

Ustionati sul lavoro due operai dell'Acea

Lo scoppio all'accensione del saldatore - Le drammatiche condizioni di lavoro - 360 infortuni ogni anno

Due operai dell'ACEA sono rimasti feriti ieri mattina in seguito a uno scoppio avvenuto in una cabinetta sotterranea per l'allacciamento della rete del gas, dell'acqua e dell'energia elettrica, in via Quintilio Varo, a Cinecittà

Verso le ore 8 e 30, i passanti hanno udito una forte deflagrazione provenire da un tombino stradale Subito dopo si sono levate alte fiamme, mentre i due lavoratori facevano appena in tempo a trascinarsi fuori Attilio Viti 58 anni, abitante in via Ciccarolli 15 e Benito Ponci, 42 anni, via Almata 15, sono stati prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale San Giovanni, dove sono stati medicati e giudicati guaribili rispettivamente in 20 e 15 giorni.

I due operai stavano effettuando alcuni lavori di riparazione della rete idrica, comprendenti anche la saldatura di due tubi che erano stati sostituiti Al momento dell'utilizzazione della bombola di combustibile l'aria era satura di gas metano (circa al 40 per cento, cioè ad un livello molto alto) che al contatto con la fiamma ha provocato l'esplosione

L'infortunio ha riproposto in termini drammatici la fondatezza delle denunce dei lavoratori per le condizioni di assoluta insicurezza nelle quali sono costretti a lavorare gli operai dell'ACEA addetti alle riparazioni e ai rilacci delle tubature e delle condutture Soltanto nello scorso anno gli infortuni sono stati 360

Un quarto era già stato arrestato per altri reati

Presi 3 taglieggiatori di negozi alla Magliana

L'operazione dei CC è scattata in seguito alla denuncia dei proprietari di un bar - Ritorsioni contro i locali

I carabinieri hanno fermato ieri tre giovani che farebbero parte di una banda di taglieggiatori dei negozianti della Magliana. Si tratta di Bruno Moretto, 20 anni, abitante in piazza Certaldo, Riccardo Perotti, 18 anni, via dell'Impruneta 9,, Marco Palavanti, 16 anni, via Valano 35 Un quarto giovane Maurizio Guale, 17 anni, piazza Certaldo, 41, indiziato degli stessi reati cioè tentata estorsione, furto aggravato e lesioni personali si trova già in carcere perché condannato in seguito ad altri procedimenti giudiziari

L'operazione dei carabinieri della Magliana è scattata nei giorni scorsi quando Lucio e Marcello Panunzi, proprietari di un bar in via della Magliana 245, hanno denunciato un episodio di teppismo Un gruppo di giovani dopo aver consumato alcune bevande nel locale, si è rifiutato di pagare il conto Alle proteste dei fratelli Panunzi i giovani hanno reagito malmenando i due e devastando vetrate

Dopo una serie di appostamenti e di serrate indagini i militari sono giunti al fermo dei tre, che sono stati interrogati al comando dai carabinieri. Se, al termine dell'interrogatorio che si protrarrà anche per la giornata di oggi, emergeranno elementi sufficienti, i fermi verranno tramutati in arresti

Secondo i carabinieri i giovani farebbero parte di una banda di taglieggiatori che sotto l'offerta di «protezione», estorceva tangenti ai negozianti della Magliana. I negozi di coloro che rifiutavano venivano fatti oggetto di atti di vandalismo

Ieri mattina al San Giovanni, otto giorni dopo il ricovero

Morto il pensionato centenario che fu accoltellato al Casilino

Gaetano del Vecchio, ex bracciante, era stato aggredito e ferito all'addome da uno sconosciuto, forse uno squilibrato, che poi era fuggito

Il centenario Gaetano Del Vecchio, morto in seguito a una aggressione, in una foto scattata quando aveva 85 anni

E' morto alle 7,20 di ieri mattina, otto giorni dopo il ricovero in ospedale. Gaetano Del Vecchio, pensionato, avrebbe compiuto 98 anni tra qualche mese, era stato accoltellato da uno sconosciuto che poi si era dato alla fuga Era stato ricoverato al San Giovanni in gravi condizioni Dopo l'intervento chirurgico all'addome cui era stato sottoposto, sembrava che si stesse riprendendo Ieri mattina però il suo cuore ha ceduto

Gaetano Del Vecchio, ex bracciante, un uomo loquace, era stato accoltellato la mattina di lunedì 20 ottobre Poco prima dalla sua casa di via Caltanissetta 23, aveva raggiunto il ponticello che passa sopra la ferrovia, alla Circonvallazione Casilina Per lui quella passeggiata era, ormai (da quando sei anni fa si era trasferito a Roma dalla Calabria) un'abitudine Si era da poco seduto sul muretto del ponte a prendere il sole quando aveva notato un uomo che lo guardava con ostinazione. In quell'atteggiamento lo sconosciuto era rimasto per alcuni minuti Alla fine si era avvicinato al Del Vecchio e, senza motivo, gli aveva vibrato una violenta coltellata all addome Poi era fuggito Il pensionato, sanguinante, era riuscito a raggiungere un bar della Circonvallazione Casilina e da lì, con un'auto di passaggio, era stato portato al San Giovanni

Le sue condizioni erano gravi, non soltanto perché la ferita era profonda, ma anche perché l'età di Gaetano Del Vecchio (centenario) non induceva certo a sperare in un pronto, completo recupero Subito dopo lo intervento chirurgico cui era stato sottoposto d'urgenza, l'anziano pensionato si era comunque ripreso Ai figli, Giovanni ed Elena (anch'essi immigrati a Roma sei anni fa in cerca di un lavoro) aveva raccontato i particolari della assurda aggressione di cui era rimasto vittima Lo stesso racconto, con lucidità, aveva fatto agli agenti del commissariato di Porta Maggiore cui era stato così possibile ricostruire una specie di "identikit" del feritore 40 45 anni statura media, capelli neri ondulati giacca e calzoni scuri

L aggredito aveva anche detto di non capire per quale motivo era stato ferito «non ho nemici» aveva affermato Non solo, nelle sue tasche erano stati ritrovati tutti i soldi con cui, la mattina dell'aggressione era uscito di casa Quindi era da escludersi il movente della rapina E poi dissero la moglie e i figli «di che cosa si può rapinare un pensionato?» Molto probabilmente ad accoltellare Gaetano Del Vecchio era stato uno squilibrato forse — ma è solo un'ipotesi — «indispettito» dal fatto che l anziano uomo non più dotato di un udito perfetto, non aveva risposto a qualche domanda rivoltagli

Nei primi giorni di degenza le condizioni del centenario sono rimaste stazionarie Sabato scorso, però, sono sopravvenute delle complicazioni di carattere polmonare Ad esse nel corso della notte tra domenica e lunedì, si è aggiunto un blocco renale